

Un giorno da Tigran

Abbiamo già parlato, qui da qualche parte su questo schermo e un po' di tempo fa, del sacrificio di qualità – il cambio di una Torre, pezzo “pesante”, con un Cavallo od un Alfiere, pezzi “leggeri” –, prendendo ad esempio alcuni spezzoni di partite di GM di prima grandezza. Facendo le “pulizie dell’anno nuovo” mi è capitato fra le mani un blocchetto di partite vecchiette, i cui autori sono spingilegno senza speranza, fra cui due in cui si è materializzato, come un fantasma a mezzanotte, il sacrificio di qualità (in sottofondo rintocco di campane a morto e tuono terrificante!). Allora, dato il livello infinitamente più basso di queste partite rispetto a quello dei casi già esaminati, mi son chiesto “Vuoi vedere che questi pateracchi, ricondizionati e rassettati, proprio per la semplicità del gioco espresso, possono essere un buon esempio di come nasce l’idea del sacrificio di qualità e confermarne la pericolosità a tutti i livelli?” E quindi, della serie *melius abundare*, per cercare di digerire cotechini, pasta al forno, dolci di tutte le dimensioni e varietà, nonché smaltire spritz, prosciutti, brut ed amabili, ho tentato di resuscitare i due *cataferi*: giudicherete voi con quali risultati!

Prima partita (da qualche parte in Roma o provincia, 1991): si tratta di una Siciliana nella sua variante Scheveningen classica, codice ECO B83:

1. e4 c5; 2. Cf3 e6; 3. d4 cxd4; 4. Cxd4 Cc6; 5. Cc3 d6; 6. Ae2 Cf6; 7. O-O Ae7; 8. Ae3 O-O; 9. f4 a6; 10. a4 Dc7; 11. Cb3
Fin qui tutto normale, teorico, anche se con qualche inversione di mosse senza conseguenze.

11. ... e5?!

La teoria dà per la maggiore qui 11. ... b6.
Nei vari database odierni, la mossa del

testo appare solo una volta, giocata nel 2007 in un torneo giovanile femminile. Il conduttore dei Neri in questa partita ha già fatto sapere di non pretendere alcun diritto d’autore...

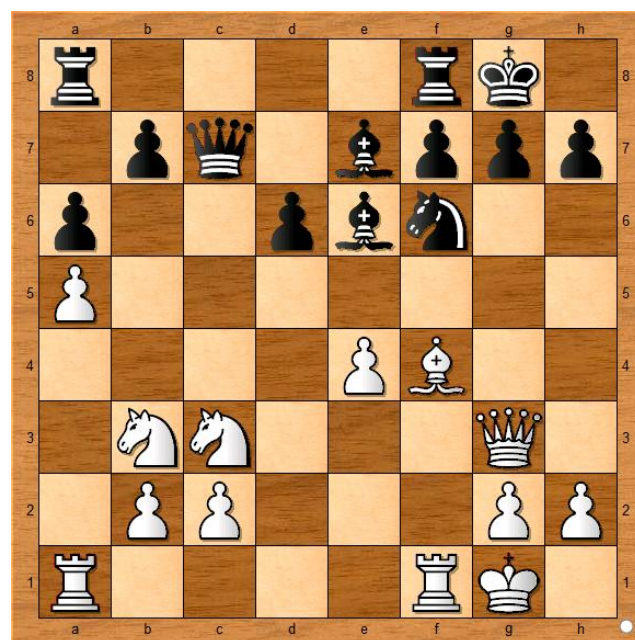
12. Af3

Erano migliori, più coerenti con quanto giocato finora, sia 12. a5 che 12. f5! (ma sennò non sarebbe una partita da *woodpusher*!)

12. ... exf4; 13. Axf4 Ce5 ; 14. a5 Cxf3+?

Cambia il proprio pezzo meglio piazzato. Fastidiosa era 14. ... Cc4 (ma sennò non sarebbe ecc. ecc.)

15. Dxf3 Ag4; 16. Dg3 Ae6 [diagramma];



Mossa al B dopo 16. ... Ae6

17. e5!?

Confidando di mettere a frutto i tempi sprecati dal Nero (14. ... Cxf3 e 15. ... Ag4), il Bianco si tuffa a capofitto in una variante non certo più nebulosa di Andromeda, che prevede il “nostro” sacrificio di qualità, sfidando il fatto assodato che la possibilità di sacrificare distorce le già sin

troppo tenui capacità di giudizio degli *under 2200 di Elo* (ecco perché i politici hanno un Elo di 673 in media...). L'idea del Bianco è quella che, alla fine della variante (in verità facilmente prevedibile), al modico (spera lui) prezzo di una qualità avrà un bel pedone sostenuto in c7. E poi, come dicevano gli antichi (non Fox l'astrologo), il futuro è scritto nelle stelle. Conservava un piccolo vantaggio, senza sollevare tutto 'sto polverone, la "normale" 17. Ae3.

17. ... Ch5; 18. exd6 Cxg3; 19. dxc7 Cxf1; 20. Rxf1

Fin qui tutto più o meno previsto e, volente o nolente, il Nero deve comunque seguire il tracciato dato alla partita dal Bianco.

20. ... Tfe8?

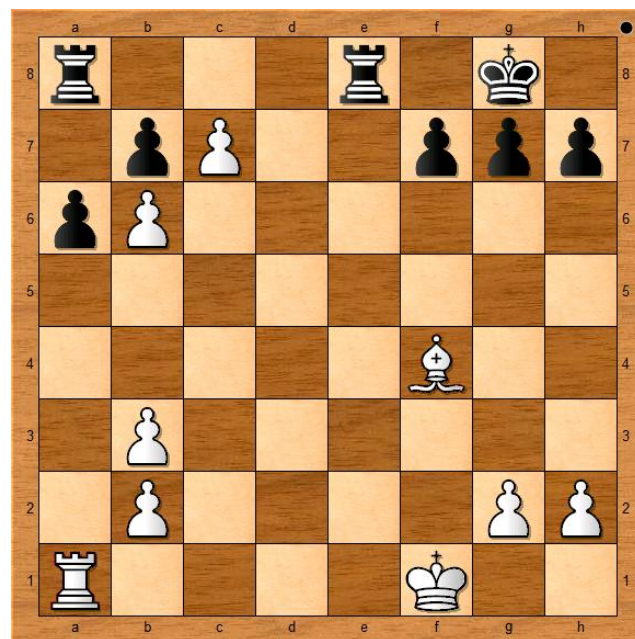
L'asino casca subito! Quasi inevitabilmente a questi livelli, l'imprecisione che fa preferire il Bianco arriva subito dopo la brusca sterzata data da quest'ultimo. E' una situazione vista tante volte, dove chi subisce gli eventi non riesce a trovare la reazione giusta; sembra quasi una legge di Murphy: "Tu fai qualcosa di strano e lui non la capirà!". Il tentativo giusto di confutare il sacrificio sarebbe stato 20. ... g5! seguita dalla spinta in h5, per guadagnare spazio sull'altra ala e far capire al Bianco che il Nero gioca per vincere e non si preoccupa solamente del pedone in settima dell'avversario; con tutta calma si giocherà poi 20. ... Tac8, mettendo la camicia di forza al pc7 al momento giusto. Invece la mossa del testo non serve a niente di tutto questo e si rivelerà un tempo perso a tutti gli effetti.

21. Ca4

L'unico ma efficace modo per dare al pc7 un sostegno duraturo.

21. ... Ac4+; 22. Rg1 Axb3; 23. cxb3 Ab4; 24. Cb6 Ac5+; 25. Rf1 Axb6; 26. axb6

Siamo così arrivati alla fine della variante che il Bianco aveva calcolato sin dal momento di 17. e5. La sua valutazione sarà stata corretta? [diagramma]



Mossa al N dopo 26. axb6

Certo è che ora il Nero deve giocare accortamente e non farsi prendere dalla frenesia di sfruttare subito il vantaggio della qualità. Il ragionamento giusto sarebbe stato "per prima cosa devo trovare il modo di stoppargli 'sto maledetto pedone col Re - sfruttando il fatto che la casa di promozione non è del colore «giusto» - e poi vinco perché c'ho una qualità in più!". Il seguito della partita dimostra che il Nero non ha ragionato così, legittimando appieno la decisione del Bianco di sacrificare la qualità.

26. ... Te6?

Applicando pedissequamente la regola che i pedoni vanno attaccati alle spalle. Era necessaria 26. ... f6, cominciando ad attuare il piano della ponzata precedente anche se, con somma sorpresa, Stockfish dà già al Bianco un vantaggio considerevole (+1,64) che con la mossa del testo schizza alle stelle (+4,04!). Vuoi vedere che il sacrificio di qualità era giusto? Vediamo velocemente il seguito della partita, puro sfruttamento tecnico della superiorità di posizione (tecnico non perché il Bianco ne abbia in dosi abbondanti, di 'sta maledetta tecnica, ma piuttosto perché è il Nero a difettarne! Nella terra dei ciechi l'orbo è re!).

27. Td1 Tc8; 28. Ad6

Sfruttando a piene mani il fatto che il Nero deve sorvegliare con entrambe le Torri l'ottava traversa, veniva in seria considerazione 28. g4!, togliendo ogni speranza di controgio (oramai è risaputo che g4 è sempre vincente ma, chissà perché, ogni tanto ce lo dimentichiamo ...). Per inciso, anche 28. Td7 sembra migliore della mossa del testo.

28. ... f6

Con un bel po' di ritardo.

29. b4

Anche qui leggermente migliore era 29. Ac5, ma il vantaggio resta talmente ampio che anche così ...

29. ... Rf7; 30. Ac5 Re8; 31. Rf2

Non scordiamoci che il Re è un pezzo forte, eh?

31. ... Te4; 32. Rf3 Te5; 33. Ae3

Temendo, a torto, 33. ... a5.

33. ... Th5; 34. h3 Tf5+; 35. Re4 Te5+; 36. Rf3 Tb5; 37. Td4

Pur avendo pasticciato mica poco, il Bianco mantiene un cospicuo vantaggio.

37. ... Re7; 38. Tg4 g6; 39. Ac5+ Rd7; 40. Td4+ Re8; 41. Re4 f5+; 42. Rd5

Sfruttando a piene mani la passività delle Torri nere, il Bianco è riuscito a vincere dopo un'altra decina di mosse senza interesse. 1 - 0.

Dopo questa giornata da Tigran, per fortuna non sono passati cent'anni da pecora, ma *solo* un'abbondante dozzina di anni per viverne un'altra, questa volta nientepopodimenoche in occasione di un incontro della serie B del C.I.S., annata 2004. Stavolta si tratta di un'Inglese, dove il Nero ha cercato di accelerare il ritmo ma il Bianco lo ha preso per così dire in contropiede con un sacrificio di qualità strategico (*ué, suona così bene che sembra anche vero!*).

1. c4 Cf6; 2. Cc3 e6; 3. g3 d5; 4. cxd5 exd5; 5. Cf3 Cc6

Sarà anche questione di gusti, ma né a me, né (soprattutto) a Stockfish piace

questo trattamento dell'apertura. Molto più solida era 5. ... c6, mentre 5. ... d4 accendeva subito una mischia a centrocampo!

6. d4

Immobilizza il pd5 cosicché il Nero, per difenderlo saldamente dal consueto "combinato disposto" dell'Ag2 e del Cc3, dovrà presto o tardi rimuovere il Cc6 per fare spazio al pedone c. Non è granché, ma è il tipo di partita che voleva il Bianco.

6. ... Ae7; 7. Ag2 O-O; 8. O-O Af5; 9. Ce5

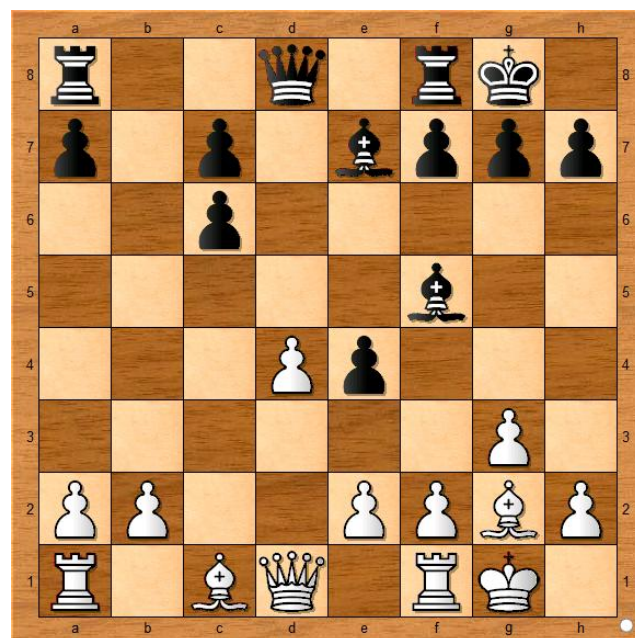
Bell'avamposto che sfrutta, appunto, la precaria difesa del pd5.

9. ... Ce4; 10. Cxc6

A prima vista sembra illogica, perché il Bianco si priva del pezzo più attivo, ma il deterioramento della struttura pedonale nera è il richiamo della sirena a cui il Bianco non sa resistere.

10. ... bxc6; 11. Cxe4 dxe4

La presa di Alfiere avrebbe avuto la medesima replica avutasi in partita [diagramma]



Mossa al B dopo 11. ... dxe4

12. Ae3

Probabilmente non è la più forte (altre opzioni soddisfacenti per il Bianco erano 12. Dc2, 12. Da4, ed anche 12. Af4), ma è il segnale che è il Bianco ad avere più scelte

fra i piani di gioco, mentre il Nero deve sempre preoccuparsi della difesa del pe4 e della diagonale debole h1-a8.

12. ... Tb8; 13. Dc2 Dd5; 14. Tfc1

I due Brancalione hanno bene o male mobilitato le proprie truppe, ma è sempre il Bianco ad avere la prima mossa!

14. ... Tb6

Mossa di “qualità superiore” sarebbe stata 14. ... c5 seguita da 15. ... Af6 con reazione sufficiente a riequilibrare il gioco.

15. b3 g5?

Ottima sarebbe stata 15. ... Aa3 ma, forse preoccupandosi oltremodo di non poter reggere la pressione sull'ala di Donna, il Nero indossa veste da samurai, bandana col Sol Levante e si getta a corpo morto contro l'arrocco-portaerei nemico: peccato che il kamikaze si chiami Mehushito Nakagata. Al di là delle battutacce, vista l'incombente debolezza della quinta traversa dalle parti del Re nero, è qui che ha cominciato a far capolino nella testa del Bianco l'idea di sfruttare la casa c5 come punto di conversione verso un attacco diretto al monarca avversario, ora alquanto allo scoperto. Intanto, aspettando le ulteriori imprecisioni del Nero, in ossequio ad un'altra legge di Murphy (“le mosse deboli, dette *sòle* con la o aperta, non vengono mai sole, con la o chiusa”), c'è da sistemare la posizione di qualche pezzo ...

16. Dc4

Confidando che il Nero avrebbe rifiutato lo scambio, vista la penosa situazione della sua struttura pedonale. Ma – anche qui! – il Bianco non vede la mossa migliore da premettere a questa manovra di Donna. Quale sarà questa mossa misteriosa? Ma *ovviamente* 16. g4!, frenando sul nascere le ambizioni territoriali del Nero sull'ala di Re.

16. ... Ae6; 17. Da4 a5; 18. Tc2

Il Bianco dimostra di avere almeno uno straccio di idea. Questa mossa è la prima della fase di preparazione del sacrificio di qualità.

18. ... f5

Anche il nero dimostra di avere uno straccio d'idea, ma il suo straccio è sporco!

19. f3?

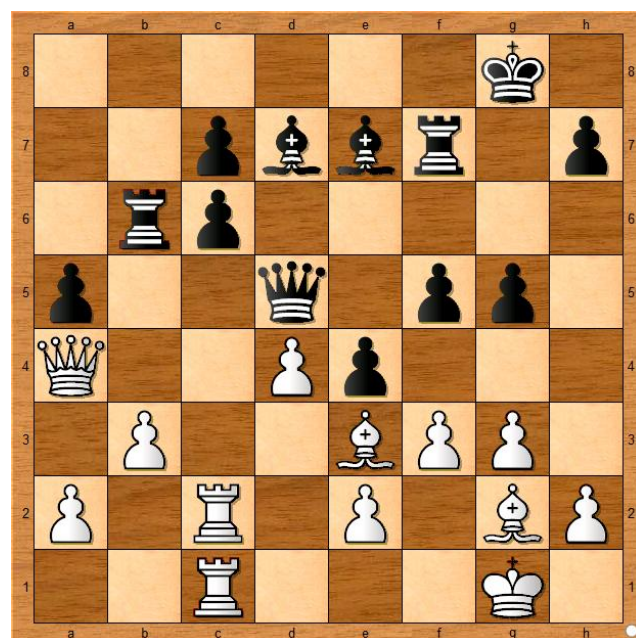
Seconda mossa di preparazione: il Bianco pensa di potenziare la pressione dell'Ag2 sulla diagonale attaccando la punta della catena pedonale. Ma è un tempo perso. Era più coerente il raddoppio delle Torri minacciando subito l'entrata in quinta traversa.

19. ... Ad7?

Il nero restituisce il favore. 19. ... Ab4 rendeva molto più difficoltosa la vita al Bianco.

20. Tac1 Tf7?

Esempio lampante del “pensiero negativo”. Il Nero pensa solo a difendere i propri pedoni sulla colonna c senza minimamente cercare una reazione che avrebbe potuto portarlo in posizione preferibile dopo l'imprecisione del Bianco alla 19^{ma} mossa. Il Nero aveva la scelta di una qualunque fra: a) 20. ... h6; b) 20. ... Tb4; c) 20. ... Ab4, tutte risposte ben più pugnaci, ma sceglie i cent'anni da pecora! [diagramma]



Mossa al B dopo 20. ... Tf7?

21. fxe4

Prima “si spazza il fogliame”, come diceva Capablanca. Ora l'Ag2 ha campo libero.

21. ... fxe4; 22. Tc5

Nessun punto esclamativo per una mossa apparsa ovvia a tutti meno che al Nero! Però vivere un giorno da Tigran è sempre una bella sensazione!

22. ... Axc5

Il Nero accetta il sacrificio sperando che la debolezza delle case nere (g5 nell'immediato, ma la grande diagonale fra poco) non sia grave, ma verrà smentito rapidamente.

23. Txc5 De6

23. ... Dd6 non cambiava le cose.

24. Txc5+ Rh8?

L'ultimo errore. Con il Re nell'angolo, si scatena la forza della coppia degli Alfieri: basta aprire le linee ...

25. d5

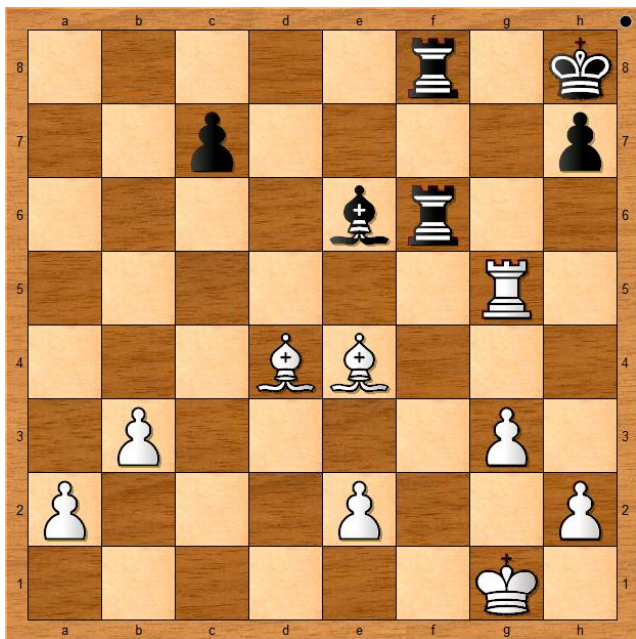
Appunto! Mossa comunque banale per chi si allena con la tattica. L'irruzione dell'Alfiere camposcuro, ormai incontrastato, pone rapidamente fine al supplizio.

25. ... cxd5; 26. Ad4+ Tf6; 27. Dxa5 Tb8; 28. Dxd5

Ancor più forti erano 28. Dc3 e 28. Dxc7.

28. ... Tf8; 29. Dxe6 Axe6; 30. Axe4 abb.

[diagramma]



Sono state sufficienti otto mosse dal sacrificio di qualità per ridurre il Nero in questo stato. La posizione finale sottolinea

meglio di tante parole la potenza della coppia degli Alfieri, specie se paragonata all'impotenza della coppia delle Torri. Il modico obolo – o, per i più incalliti occidentali materialisti capitalisti, investimento – della qualità ha permesso tutto questo (per la verità anche con l'aiuto dell'avversario, ma a scacchi si gioca e si sbaglia in due!). Nella vita non bisogna essere tirchi, perché, altrimenti, non si possono vivere giorni da Tigran!

Mario Andreoni

P.S.: per chi masticasse scacchi proprio poco poco, Tigran è (era) il grande Tigran Vartanovic Petrosian, nono Campione del Mondo (dal 1963 al 1969), famoso anche per i suoi sacrifici di qualità.